

SCHEDA



CD - CODICI

TSK - Tipo Scheda	OA
LIR - Livello ricerca	C
NCT - CODICE UNIVOCO	
NCTR - Codice regione	09
NCTN - Numero catalogo generale	00222754
ESC - Ente schedatore	S04
ECP - Ente competente	S04

RV - RELAZIONI

RSE - RELAZIONI DIRETTE

RSER - Tipo relazione	scheda storica
RSET - Tipo scheda	OA

OG - OGGETTO

OGT - OGGETTO

OGTD - Definizione	crocifisso
--------------------	------------

LC - LOCALIZZAZIONE GEOGRAFICO-AMMINISTRATIVA

PVC - LOCALIZZAZIONE GEOGRAFICO-AMMINISTRATIVA ATTUALE

PVCS - Stato	ITALIA
PVCR - Regione	Toscana
PVCP - Provincia	AR
PVCC - Comune	Cortona

LDC - COLLOCAZIONE SPECIFICA

LA - ALTRE LOCALIZZAZIONI GEOGRAFICO-AMMINISTRATIVE

TCL - Tipo di localizzazione	luogo di provenienza
------------------------------	----------------------

PRV - LOCALIZZAZIONE GEOGRAFICO-AMMINISTRATIVA

PRVR - Regione	Toscana
PRVP - Provincia	AR
PRVC - Comune	Cortona

PRC - COLLOCAZIONE SPECIFICA**PRD - DATA**

PRDU - Data uscita	1602
---------------------------	------

DT - CRONOLOGIA**DTZ - CRONOLOGIA GENERICA**

DTZG - Secolo	secc. XIII/ XIV
----------------------	-----------------

DTS - CRONOLOGIA SPECIFICA

DTSI - Da	1290
DTSV - Validità	ca.
DTSF - A	1310
DTSL - Validità	ca.

DTM - Motivazione cronologia	analisi stilistica
-------------------------------------	--------------------

AU - DEFINIZIONE CULTURALE**ATB - AMBITO CULTURALE**

ATBD - Denominazione	bottega italiana
ATBM - Motivazione dell'attribuzione	analisi stilistica

MT - DATI TECNICI

MTC - Materia e tecnica	legno/ intaglio/ pittura
--------------------------------	--------------------------

MIS - MISURE

MISA - Altezza	259
MISL - Larghezza	175
MISV - Varie	Il Cristo misura cm. 147x117

CO - CONSERVAZIONE**STC - STATO DI CONSERVAZIONE**

STCC - Stato di conservazione	buono
--------------------------------------	-------

RS - RESTAURI

RST - RESTAURI	
RSTE - Ente responsabile	Soprintendenza ai B. A. S. di Arezzo
RSTN - Nome operatore	Barbara Schleicher

DA - DATI ANALITICI**DES - DESCRIZIONE**

DESO - Indicazioni sull'oggetto	Crocifisso ligneo e policromo con croce a tronco d'albero. Il Cristo morto ha il volto tormentato e scarnito reclinato a destra, verso il basso; fitte macchioline rosse indicano il sudore di sangue. La capigliatura a ciocche ondulate, aderisce estremamente alla testa; la barba e le ciglia sono descritte minuziosamente. Le braccia aperte terminano con le palme rivolte verso l'alto e inchiodate: mancano tre dita della mano destra, due della sinistra. Il Cristo ha il corpo teso,
--	--

	sanguinante, estremamente smagrito, ed è cinto ai fianchi da un aderente perizoma bianco rifinito da una sottile frangia dipinta di bruno. Le ginocchia sono leggermente piegate e i piedi sovrapposti e attraversati da un unico chiodo che evidenzia la tensione della carne.
DESI - Codifica Iconclass	NR (recupero pregresso)
DESS - Indicazioni sul soggetto	NR (recupero pregresso)
NSC - Notizie storico-critiche	<p>Tradizionalmente, il Crocifisso ligneo viene ritenuto il "miracolo Simulacro" di fronte al quale si raccoglieva in preghiera Santa Margherita, morta nel 1297. A quel tempo il Crocifisso era nell'Oratorio sotto la Chiesa di San Francesco, dove anticamente si riuniva la Congregazione dei Laudesi. In seguito fu trasferito nella Chiesa e posto "nell'altare destro, presso la Cantoria" che corrisponde, secondo il Della Cella, all'altare barocco in cui è tuttora osservabile il Crocifisso di Giuseppe Piamontini tra le statue lignee di Santa Margherita e San Giuseppe da Copertino del Fabbrucci. Il 14 dicembre 1602, alla presenza del Commissario Regio Piero Strozzi, la veneratissima immagine venne trasportata solennemente al Santuario e collocata "sull'altare di fondo a sinistra dell'ingresso principale"; poi nell'Ottocento, dopo i lavori di ricostruzione della Chiesa, fu posta sull'altare in fondo alla navata destra, ove tuttora si trova. In un saggio del 1938, il Francovich riferisce l'opera al gruppo renano del "Crocifisso gotico doloroso" in cui, secondo un'iconografia di origine tedesca, la rappresentazione del Cristo è portata a livelli di esasperato espressionismo. Questo tipo di crocifisso ebbe larga diffusione anche in Italia, specialmente centro-meridionale, testimoniata da una serie di esemplari databili tra la fine del secolo XIII e gli inizi del secolo XIV. Lo studioso quindi, assegna a questo gruppo anche il Crocifisso di Cortona e ne propone, seguito dalla Lisner, una datazione molto avanzata, circa il 1370-90, accostandolo al Crocifisso di San Pietro a San Gimignano che ritiene eseguito fra il 1350 e il 1375. Tuttavia, dopo un abilissimo e accuratissimo restauro, che ha permesso di ridare vita a gran parte della policromia - la scultura era ridotta in condizioni disastrose - , il Crocifisso cortonese mostra - secondo A. M. Maetzke che ne ha diretto le fasi di recupero - una tensione espressiva così intensa seppure contenuta in un altissimo rigore formale, che chiaramente lo discosta dai Crocifissi citati per caratteri che appaiono molto più arcaici e più legati all'immediatezza espressiva delle origini, senza manierismi". Inoltre "Nel volto si è trovata una caratteristica inconsueta e, credo, non riscontrabile nei Cristi lignei italiani: è completamente coperto di macchiolini rosse in file simmetriche che seguono i lineamenti". In tal senso, la studiosa indica una datazione compresa tra la fine del XIII secolo e gli inizi del XIV e ne propone una possibile provenienza spagnola, basandosi particolarmente" sulla tendenza geometrizzante del volto e le caratteristiche somatiche che si ritrovano in vari Cristi spagnoli o legati all'arte spagnola tra quelli esaminati dal Francovich, sia fuori d'Italia che in Italia stessa". A questo proposito cita gli esemplari di Perpignano (Cattedrale) e di Oristano (San Francesco). Indubbiamente si tratta di un notevole artista che nel Crocifisso di Cortona ha saputo esprimere, con estrema sensibilità, "un intimo pathos". La squisita policromia corrisponde alla "profonda sensibilità del modellato" e nel volto "Ogni particolare è sottolineato con sottile realismo senza eccessi vistosi, ma ciascun elemento è così acutamente espressivo del tormento subito del Cristo, che l'immagine diviene un'altissima, meditata e patetica rappresentazione del dolore volta a suscitare una profonda pietà".</p>

TU - CONDIZIONE GIURIDICA E VINCOLI**CDG - CONDIZIONE GIURIDICA**

CDGG - Indicazione generica	proprietà Ente religioso cattolico
------------------------------------	------------------------------------

DO - FONTI E DOCUMENTI DI RIFERIMENTO**FTA - DOCUMENTAZIONE FOTOGRAFICA**

FTAX - Genere	documentazione allegata
FTAP - Tipo	fotografia b/n
FTAN - Codice identificativo	SBAS AR 42647

FNT - FONTI E DOCUMENTI

FNTP - Tipo	volume manoscritto
FNTA - Autore	Sernini - Cucciatti
FNTD - Data	1745

BIB - BIBLIOGRAFIA

BIBX - Genere	bibliografia specifica
BIBA - Autore	Bacci D.
BIBD - Anno di edizione	1921
BIBH - Sigla per citazione	04000651
BIBN - V., pp., nn.	p. 39

BIB - BIBLIOGRAFIA

BIBX - Genere	bibliografia specifica
BIBA - Autore	Scapecchi P.
BIBD - Anno di edizione	1980
BIBH - Sigla per citazione	04000652
BIBN - V., pp., nn.	p. 51

BIB - BIBLIOGRAFIA

BIBX - Genere	bibliografia specifica
BIBA - Autore	Della Cella A.
BIBD - Anno di edizione	1900
BIBH - Sigla per citazione	04000629
BIBN - V., pp., nn.	pp. 124, 139

BIB - BIBLIOGRAFIA

BIBX - Genere	bibliografia specifica
BIBA - Autore	De Francovich G.
BIBD - Anno di edizione	1938
BIBH - Sigla per citazione	04000713
BIBN - V., pp., nn.	n. 2

BIB - BIBLIOGRAFIA

BIBX - Genere	bibliografia di confronto
BIBA - Autore	Lisner M.
BIBD - Anno di edizione	1970
BIBH - Sigla per citazione	04000714
BIBN - V., pp., nn.	p. 32

BIB - BIBLIOGRAFIA

BIBX - Genere	bibliografia di confronto
BIBA - Autore	Arte Aretino
BIBD - Anno di edizione	1979
BIBH - Sigla per citazione	04000120
BIBN - V., pp., nn.	pp. 21-26
BIBI - V., tavv., figg.	figg. 21-31

MST - MOSTRE

MSTT - Titolo	Arte nell'aretino. Recuperi e restauri dal 1975 al 1979.
MSTL - Luogo	Arezzo
MSTD - Data	1979

AD - ACCESSO AI DATI**ADS - SPECIFICHE DI ACCESSO AI DATI**

ADSP - Profilo di accesso	3
ADSM - Motivazione	scheda di bene non adeguatamente sorvegliabile

CM - COMPILAZIONE**CMP - COMPILAZIONE**

CMPD - Data	1989
CMPN - Nome	Adulti G.
FUR - Funzionario responsabile	Maetzke A. M.

RVM - TRASCRIZIONE PER INFORMATIZZAZIONE

RVMD - Data	2006
RVMN - Nome	ARTPAST/ Sori C.

AGG - AGGIORNAMENTO - REVISIONE

AGGD - Data	2006
AGGN - Nome	ARTPAST/ Sori C.
AGGF - Funzionario responsabile	NR (recupero pregresso)

AN - ANNOTAZIONI